

La Svizzera in Europa – un partner di primo ordine

Aprile 2021



Obiettivi e valori condivisi

- **La Svizzera è un partner affidabile in Europa.** In quanto **membro del Consiglio d'Europa**, dell'**OSCE** e dell'**OCSE** si adopera per la democrazia, lo Stato di diritto, i diritti umani, la stabilità e la prosperità nel continente europeo e nel mondo.
- Da molti anni la Svizzera porta avanti programmi di **cooperazione allo sviluppo** in Paesi dell'Europa dell'Est e dei Balcani esterni all'UE (per quest'ultimi 2,9 miliardi di CHF dal 1995). Con un **contributo di 1,3 miliardi di euro** ha inoltre attuato molti progetti per diminuire le disparità economiche e sociali nei 13 Stati membri che hanno aderito all'UE dal 2004. La Svizzera intende continuare questo impegno nell'UE con un secondo contributo svizzero della stessa entità, con focus su progetti nell'ambito della formazione professionale e della migrazione.
- Di fronte alle **sfide rappresentate dalla migrazione** la Svizzera si mostra **solidale con i suoi partner europei**. Nelle discussioni relative alla riforma di Dublino, si impegna per una distribuzione equa degli oneri tra gli Stati e quindi per una politica migratoria europea olistica e sostenibile. Inoltre fornisce assistenza bilaterale, ad esempio sostenendo la Grecia con progetti, forniture d'emergenza, l'invio di specialisti e l'accoglienza di richiedenti d'asilo minorenni non accompagnati. La Svizzera partecipa infine finanziariamente e con risorse umane all'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) e ha versato un contributo volontario di 5 milioni di franchi a favore dell' "Emergency Trust Fund for Africa".
- La Svizzera contribuisce alla **promozione della pace, della stabilità e della sicurezza in Europa**. Partecipa regolarmente alle missioni di osservazione elettorale dell'UE e dell'OSCE. Inoltre, partecipa con esperti civili a missioni dell'UE nei Balcani occidentali (EULEX in Kosovo) e nella regione del Sahel (EUCAP Mali) e con 20 militari svizzeri in Bosnia-Erzegovina (EUFOR Althea). Prevede in più di contribuire alla missione dell'UE in Iraq (EUAM Iraq). Infine, circa 200 membri dell'esercito svizzero sono impiegati nella KFOR della NATO in Kosovo e cinque sono distaccati a scopo civile presso la missione speciale di monitoraggio dell'OSCE in Ucraina.
- La Svizzera fornisce i suoi **buoni uffici** in caso di conflitto nel quadro di mandati di mediazione (p. es. dialogo Belgrado-Pristina), in quanto Stato ospite di negoziati (p. es. Iran/JCPOA, Colloqui di Cipro), sostenendo i processi di pace in corso (ad esempio il processo di Berlino sulla Libia) o - sulla base di mandati di potenza protettrice - rappresentando gli interessi di Stati che hanno interrotto le relazioni diplomatiche (p. es. Georgia/Russia).
- In generale, la Svizzera **coordina la sua politica estera con quella dell'UE**. Sostiene in principio la politica delle sanzioni dell'UE e lavora a fianco dell'UE e dei suoi Stati membri a livello internazionale in settori quali la sicurezza, la cooperazione allo sviluppo, la politica umanitaria, i diritti umani e la politica di pace.

Relazioni strette e intense

- **Numerosi accordi bilaterali** completano queste strette relazioni. L'UE ha concluso più accordi con la Svizzera (oltre 100) che con qualsiasi altro Stato terzo. Gli accordi coprono vari ambiti tra cui: **mercato interno** (libero scambio e libera circolazione delle persone), **sicurezza interna e asilo** (Schengen/Dublino), **trasporti** (aerei e terrestri), **cooperazione fiscale, ricerca, ambiente, statistica ecc.**
- La Svizzera è **tra i principali partner economici dell'UE**.¹
 - Per quanto riguarda **le merci la Svizzera è il quarto partner commerciale dell'UE** in ordine di importanza dopo gli Stati Uniti, la Cina e il Regno Unito con il 7 % circa delle merci dell'UE esportate all'estero è destinato al mercato svizzero. Il valore totale degli scambi di merci tra la Svizzera e l'UE è pari a più di 1 miliardo di CHF per giorno lavorativo. L'UE trae un guadagno dai suoi scambi con la Svizzera, che nel 2019 è stato pari a circa 28 miliardi di euro.

¹ Dati statistici, fonte Eurostat per l'anno 2018 (per gli investimenti) e per l'anno 2019 (merci e servizi).

- **Scambio di servizi: la Svizzera è il terzo partner dell'UE** per ordine d'importanza dopo gli Stati Uniti e il Regno Unito con 7.9 % delle importazioni di servizi nell'UE rispettivamente 12,3 % delle esportazioni di servizi dall'UE per un valore totale di circa 131 miliardi di CHF all' anno e un'eccedenza della bilancia commerciale dei servizi a favore dell'UE di circa 56,6 miliardi di euro.
- **Investimenti: la Svizzera è il secondo investitore in ordine d'importanza nell'UE dopo gli Stati Uniti**, con stock di investimenti diretti pari a 827 miliardi di euro nel 2018 (più del 12 % degli investimenti diretti provenienti dall'estero non-UE). Da cui dipendono all'incirca 840'000 posti di lavoro nell'UE. Allo stesso tempo, la Svizzera è il secondo luogo di destinazione degli investimenti esteri europei per un valore che supera i 1'063 miliardi di euro.
- I mercati del lavoro sono strettamente intrecciati: Quasi **1,43 milioni di cittadine e cittadini dell'UE sono domiciliati rispettivamente lavorano in Svizzera**; ciò rappresenta il 17% di una popolazione totale di circa 8,5 milioni di abitanti. Questo significa che un cittadino/una cittadina UE/AELS su 14 emigrato/emigrato in un altro Stato dell'area UE/AELS vive in Svizzera. A questo si aggiungono circa 333'000 frontalieri, che si spostano ogni giorno in Svizzera per lavorare. Ogni anno, circa 92'000 lavoratrici e lavoratori dell'UE sono distaccati in Svizzera e 27'000 prestatrici e prestatori indipendenti di servizi vengono da un paese dell'UE. Inversamente, 490'800 cittadine e cittadini svizzeri vivono e lavorano in uno Stato dell'UE, il che rappresenta il 63% di tutte le svizzere e tutti gli svizzeri che vivono al di fuori dei confini nazionali.
- **Con la costruzione della nuova ferrovia transalpina (NFTA), per un valore di circa 23 miliardi di euro**, la Svizzera ha messo a disposizione nuove capacità di trasporto che mirano a garantire il buon funzionamento degli scambi commerciali nel mercato interno europeo. Di questa infrastruttura fa parte, per esempio, la galleria di base del San Gottardo, il tunnel ferroviario più lungo al mondo. Da metà dicembre 2020, la NFTA è stata completata con la messa in servizio della galleria di base del Ceneri. La Svizzera contribuisce inoltre con circa 148 milioni di CHF all'ampliamento dell'asse Lötschberg-Sempione sul lato italiano fino al 2028.
- La Svizzera e l'UE hanno una lunga e proficua collaborazione, anche nel campo della **ricerca e dell'innovazione**. Il Consiglio federale mira ad una piena associazione alla prossima generazione di programmi dell'UE nel campo della ricerca e dell'innovazione e quindi all'intero pacchetto Horizon (Horizon Europe, Euratom, ITER, DEP). Inoltre, il 39,8% del personale accademico delle università svizzere è costituito da cittadine e cittadini dell'UE.
- Per quanto riguarda la propria associazione a Schengen/ Dublino, la Svizzera si impegna a favore di soluzioni comuni europee nei settori della sicurezza e della migrazione, nonché di una politica d'asilo credibile a livello europeo. Partecipa attivamente agli strumenti di lotta contro il terrorismo e la criminalità e alle misure concertate per proteggere la frontiera esterna di Schengen e migliorare il rimpatrio.

Lo stretto partenariato dimostra la sua validità durante la crisi d Covid-19

- La stretta collaborazione con l'UE e gli Stati membri dell'UE e la rapida inclusione della Svizzera nel dispositivo di gestione della crisi si sono rivelati fattori importanti per il superamento della crisi di Covid-19. È stata confermata l'importanza della base bilaterale tra la Svizzera e l'UE per entrambe le parti (ad es. per la sicurezza dell'approvvigionamento medicale e dei pazienti).
- La solidarietà internazionale della Svizzera nella gestione della crisi ha finora incluso voli di rimpatrio, la presa a carico di pazienti, la fornitura di attrezzature mediche, ad esempio all'Italia, e l'invio di forniture d'emergenza destinati a migranti e rifugiati in Grecia.

Le questioni istituzionali

- La Svizzera e l'UE intendono migliorare il funzionamento degli accordi bilaterali di accesso al mercato tramite un'intesa sui **meccanismi istituzionali** (evoluzione dinamica e interpretazione uniforme del diritto, sorveglianza dell'attuazione degli accordi e composizione delle controversie). Un accordo istituzionale (InstA) corrispondente ha lo scopo di rafforzare la sicurezza giuridica e l'uniformità del diritto, consolidare l'accesso reciproco al mercato e permettere l'ulteriore sviluppo dell'accesso al mercato attraverso la conclusione di nuovi accordi.
- All'inizio del 2019, il Consiglio federale ha tenuto **consultazioni** sulla bozza di testo dell'InstA con gli attori politici ed economici maggiormente interessati. Sulla base dei risultati delle consultazioni, ha chiesto di chiarire punti in sospeso nel settore della protezione salariale, degli aiuti di Stato e della direttiva sulla cittadinanza dell'UE (UBRL).
- L'11 novembre 2020, il Consiglio federale ha definito la sua posizione in merito ai chiarimenti necessari; le discussioni con l'UE sono in corso dal gennaio 2021. Solo se si troveranno soluzioni soddisfacenti per gli ultimi punti ancora in sospeso, vi sarà la prospettiva di ottenere un **sostegno politico interno sufficiente**, condizione necessaria per l'approvazione dell'accordo da parte del Parlamento e - nel caso molto probabile di un referendum – da parte del popolo.

Intensificare le relazioni nei campi di interesse comune

- Il Consiglio federale intende sviluppare le relazioni con l'UE tramite la conclusione –di ulteriori dossier di accesso al mercato e di cooperazione in settori di interesse comune, ad esempio l'accordo relativo all'**accesso al mercato interno dell'energia elettrica**. La principale preoccupazione della Svizzera e dell'UE è garantire l'approvvigionamento elettrico in un mercato liberalizzato. A questo scopo è necessario disciplinare l'accesso alla rete per il transito transfrontaliero dell'elettricità e armonizzare le norme di sicurezza per le reti elettriche. Un tale accordo permetterebbe alla Svizzera di continuare a svolgere **un ruolo chiave in questo ambito a livello europeo** e, grazie all'intervento flessibile delle sue centrali di accumulazione con pompaggio, a contribuire all'approvvigionamento elettrico del continente fungendo da «batteria» nella regione alpina.
- La Svizzera e l'UE conducono inoltre negoziati in vista di una **cooperazione in numerosi altri ambiti**, tra cui la sicurezza alimentare e la salute pubblica. La conclusione di un accordo sulla salute pubblica è importante, tra altre ragioni, perché darebbe alla Svizzera un accesso sicuro ai sistemi di allarme rapido dell'UE nel settore sanitario e al Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC), che si sono rivelati strumenti importanti della cooperazione europea durante la crisi del Covid 19.
- Nel 2013 sono stati firmati un accordo sulla **collaborazione tra le autorità in materia di concorrenza** e un accordo di cooperazione relativo ai programmi europei di **navigazione satellitare** (Galileo). In gennaio 2020 l'accordo sul collegamento tra i sistemi di scambio di quote di emissione di CO₂ (**ETS**) Svizzera-UE è entrato in vigore.